

Invia a..

Spedito da

INVIA

STAMPA CHIUDI

>> Convegno e-gazette: Althesys, le biomasse in Italia potrebbero far risparmiare 20 miliardi per mancate emissioni

Padova, 17 ottobre – Dai 14 miliardi a 20 miliardi di euro con un beneficio ambientale di 280 milioni di tonnellate in meno di CO2 nell'aria. È quanto potrebbe valere il mercato italiano delle biomasse in termini di minori costi legati alle emissioni al 2020. Lo ha detto a Padova Paolo Colonna di Althesys, presentando i dati del primo Osservatorio Agroenergia, curato dalla società di ricerca e consulenza milanese in partnership con Confagricoltura ed EnergEtica Onlus. Il report è stato presentato nel corso di un incontro dal titolo "Biomasse: l'energia della tradizione che guarda al futuro" organizzato da e-gazette, in collaborazione con l'azienda bolognese Sib Siber. Interessanti anche i dati relativi all'occupazione.

Sarebbero 10.000, sempre secondo Athesys, i green jobs generati con un indotto derivante da stipendi che varia a seconda del tipo di scenario da 4,3 miliardi di euro a 6,6 miliardi di euro.

Tra i relatori anche Michela Morese, direttore del Segretariato Onu Global Bioenergy Partnership, che ha spiegato il ruolo svolto degli indicatori di sostenibilità concordati a livello mondiale: "La sostenibilità - ha sottolineato Morese - è la chiave per far sì che la bioenergia raggiunga il suo potenziale. Gli indicatori di sostenibilità della GBEP possono aiutare a fornire ai decisori politici e al consumatore la certezza che la produzione e il consumo di bioenergie aiutano l'ambiente, contribuiscono allo sviluppo sociale ed economico e non danneggiano in alcun modo la disponibilità di cibo". Molti sono, tuttavia, i pericoli derivanti dallo sfruttamento selvaggio del territorio per ricavare combustibile di energia: "In Indonesia è stata distrutta una foresta tropicale e una zona torbiera che ha provocato guai enormi per il dissesto idrogeologico che ha provocato". Arturo Lorenzoni, docente di Economia dell'energia a Padova e allo IEFE, ha ricordato come sia necessario puntare sull'utilizzo termico delle biomasse e non tanto su quello elettrico. Lo scarso ricorso al calore da rinnovabili - ha avvertito - potrebbe essere l'anello debole (assieme ai biocarburanti), degli obiettivi previsti dalla direttiva 20/20/20. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giustino Mezzalana, di Veneto Agricoltura, che ha insistito sulla necessità di disporre di dati certi in sede di contabilizzazione complessiva da rinnovabili ("perché non sono inseriti i dati su piccole caldaie in teleriscaldamento o a pellet?"), ma anche sulla necessità di filiere locali economicamente sostenibili. Piero Mattiolo, AD di EnergEtica Onlus e membro del cda del Distretto Agroenergetico Lombardo, ha sottolineato che "la strada da percorrere per raggiungere gli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale sulle biomasse richiede scelte consapevoli e di lungo respiro da parte della politica nazionale. Per il successo dello sviluppo delle filiere delle biomasse è però anche necessario armonizzare i criteri autorizzativi tra regioni vicine e con contesti agricoli simili. Il Distretto Agroenergetico Lombardo rappresenta un primo passo verso l'armonizzazione, perché è concepito per stimolare una programmazione dal basso e un'aggregazione dei soggetti imprenditoriali sul territorio".

[Leggi gli atti del convegno in pagina Approfondimenti](#)